

Augusta. 25 Aprile, l'indignazione del Pd: "Il Comune celebra con una sagra una ricorrenza così importante"

Sconcerto e indignazione per la scelta del Comune di Augusta "di celebrare la Liberazione con la festa dell'"arrusti e mancia", spendendo 60 mila euro di fondi pubblici, che potevano essere usati per la promozione di una cultura di Pace". Duri i toni del Pd locale, che punta l'indica contro il sindaco Giuseppe Di Mare. La forza politica parla attraverso il segretario cittadino, Fiorindo Passanisi.

"All'amministrazione Di Mare -dice l'esponente del Partito Democratico- ricordiamo che il 25 Aprile non può essere l'ennesima scusa per sperperare in festini, perché è una data sacra per la nostra Repubblica democratica, sia perché ricorda la sconfitta del nazifascismo in Italia, ma soprattutto perché commemora i tantissimi italiani e italiane caduti nella Lotta Partigiana, o nelle rappresaglie delle Ss. con la complicità delle brigate nere. In questo 2026 segnato dal prepotente ritorno dei nazionalismi imperialisti, fascisti e guerrafondai, supportati dai vari ascari generosamente foraggiati-prosegue Passanisi- la Festa della Liberazione deve essere un momento di riflessione sui valori che rappresenta, stimolata in primis dalle Istituzioni che oggi fondano la loro legittimazione su quel sangue versato nel lontano 1945. Un sacrificio che hanno affrontato anche molti soldati internati dopo l'8 Settembre '43, scegliendo di rischiare la vita in un campo di concentramento anziché perpetuare il fascismo insieme i repubblicani di Salò: per questo la corona d'alloro che il sindaco della Destra intende deporre davanti il Milite Ignoto,

di primissima mattina come per levarsi un pensiero sgradito, suona come un insulto alle stesse Forze Armate della Repubblica se la programmazione del Comune prosegue poi all'insegna degli arrostiticini davanti Palazzo di Città".

Il Partito Democratico dice "No a questa deriva, che svuota di significato il 25 Aprile per svuotare le stesse libertà costituzionali, e si appella a tutte le forze democratiche per una mobilitazione in difesa dei valori della Liberazione. Appuntamento a Brucoli, alle 17,30, nell'ombraia di piazza Belvedere, all'insegna de "L'incantesimo della Costituzione" insieme all'Associazione nazionale partigiani, rappresentata da Piero Mantinei, al candidato sindaco del centrosinistra Salvo Pancari, ai dirigenti e ai candidati Pd. Sarà una "Festa" vera-assicura il segretario del Pd di Augusta- ariosa perché la libertà è aria, ma fatta anche di impegno e condivisione così come l'hanno ideata Giancarlo Triberio e Viviana Valente: saranno distribuiti opuscoli sulla costituzione adatta ai bambini con l'animazione di Ida e Oscar; ascolteremo i ricordi "da bambino" del 25 Aprile 1945 a cura iscritto ANPI di Augusta; verranno raccolte le firme per la petizione promossa da Milena Contento contro l'abbattimento degli alberi secolari alla villa; ed un confronto pubblico su turismo e sostenibilità. In collaborazione con il PD Provinciale e tutto autofinanziato da una colletta fra i tesserati, perché il 25 Aprile della Liberazione sia davvero una Festa della gente libera, a cui estendiamo l'invito alla partecipazione alle forze progressiste e sindacali".

Augusta, 25 Aprile. Di Mare

replica al Pd: “Forzature strumentali, Liberazione data importante”

“Leggo con stupore la nota del Partito Democratico di Augusta, che ancora una volta prova a trasformare tutto in una polemica elettorale, piegando perfino il 25 Aprile a una narrazione pretestuosa e del tutto distante dalla realtà”.

Così il sindaco Giuseppe Di Mare, candidato alle prossime amministrative per la sua riconferma, replica alla nota diffusa in mattinata dal Pd, che contesta la scelta del Comune di organizzare per il 25 Aprile, anniversario della Liberazione, iniziative che la forza politica non ritiene all'altezza dell'importanza della ricorrenza.

“Intanto va chiarita una cosa molto semplice-premette- La cifra di 60 mila euro evocata dal Pd è una pura invenzione da campagna elettorale. Il Comune ha previsto un contributo di 20 mila euro a favore di un'associazione del territorio, composta da persone serie e perbene, che già all'inizio dell'anno ha proposto un'iniziativa articolata su più giornate. Non si tratta di una manifestazione svolta per svilire quella ricorrenza.

Parliamo infatti di un programma che si sviluppa il 24, 25 e 26 aprile, all'interno di una proposta più ampia. Dire, quindi, che l'amministrazione “celebra la Liberazione con l'ammuccamu” è una forzatura strumentale, costruita ad arte per alzare i toni e tentare di colpire una iniziativa che coinvolge tante energie positive della città”.

Di Mare sottolinea che “il 25 Aprile resta per questa amministrazione una data importante, carica di significato storico e istituzionale. E non abbiamo certo bisogno delle lezioni del Pd per ricordarlo. In questi cinque anni, ogni anno, abbiamo organizzato e vissuto le celebrazioni istituzionali della Liberazione con rispetto, presenza e senso

delle istituzioni. Sempre. Per questo trovo francamente singolare che oggi il Pd di Augusta si risvegli improvvisamente su questi temi, proprio in piena campagna elettorale, dopo anni di assenze e silenzi.

Aggiungo che definire questa iniziativa come una semplice festa dell'arrusti e mancia' significa mancare di rispetto non a questa amministrazione, ma a tutti gli augustani che ci stanno lavorando, alle professionalità coinvolte, alle associazioni del territorio e anche a figure di grande valore, compresi chef augustani di assoluto livello che hanno scelto di esserci. Ridurre tutto a caricatura offensiva è un modo vecchio di fare politica, che non aiuta la città e che finisce per colpire proprio quelle realtà locali che invece dovrebbero essere sostenute".

Il primo cittadino alza, poi, il tiro. "La pace, la convivenza, la cultura democratica e il rispetto della memoria-precisa- non si affermano con i comunicati indignati scritti per convenienza, ma con il lavoro quotidiano, con le scelte amministrative, con la capacità di costruire occasioni di comunità, di valorizzazione e di crescita. In questi anni Augusta ha saputo cambiare volto, rilanciare la propria immagine, recuperare centralità e attrattività. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e raccontano un cambiamento concreto che altri, prima di noi, non sono riusciti a realizzare. Noi continueremo a rispettare il 25 Aprile per ciò che rappresenta e, allo stesso tempo, continueremo a sostenere le iniziative che fanno vivere Augusta, che valorizzano il territorio e che coinvolgono il meglio della nostra comunità. Le polemiche costruite a tavolino le lasciamo a chi, evidentemente, ha più bisogno di slogan che di città".

Polo petrolchimico, Scerra sollecita Fitto: “Investimenti europei per una maggiore indipendenza”

“Il terzo shock energetico in cinque anni conferma la necessità per il nostro Paese di investimenti a livello di Unione Europea per accelerare il percorso verso una maggiore indipendenza e sicurezza energetica. In questo contesto, il polo industriale di Siracusa ha un ruolo assolutamente strategico nella situazione contingente. E può, anzi deve, averlo nelle trasformazioni che caratterizzeranno i nuovi assetti energetici italiani ed europei nei prossimi decenni. Il polo petrolchimico siracusano raffina il 30% dei carburanti italiani, ed in questa fase di corto di produzione, in particolare di jet fuel, è asset fondamentale per la sicurezza energetica nazionale. Tutte buone ragioni per lasciarlo ostaggio di nodi irrisolti che minacciano il futuro prossimo di migliaia e migliaia di lavoratori. Data la complessità, la strategicità e la ingente necessità di finanziamenti, oltre che di visione a lungo termine, siamo convinti che lo sviluppo del polo siracusano debba divenire un dossier trattato ai massimi vertici europei”. A dirlo è il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati.

“Negli scorsi mesi, assieme all’Europarlamentare Giuseppe Antoci, avevamo inviato una lettera al vicepresidente esecutivo per la coesione e le riforme della Commissione Europea, Raffaele Fitto. Sottolineavamo come il nuovo quadro internazionale, segnato da costanti fragilità, pone come non più rinviabile l’intervento a sostegno dell’efficientamento produttivo degli assetti attuali, attraverso la transizione energetica ed ambientale dell’intera zona industriale

siracusana. Mosse che si tradurrebbero in un indovinato rilancio complessivo di uno degli asset energetici centrali per il nostro Paese”, ricorda Scerra.

La richiesta al commissario Fitto era quella di attivarsi affinché la nuova architettura del MFF (Quadro Finanziario Pluriennale) includesse uno spazio commisurato per la Transizione Giusta, con particolare riferimento al Fondo per la Transizione Giusta. “Abbiamo chiesto anche al Governo italiano di inserire il polo di Siracusa tra i siti industriali oggetto di questi finanziamenti. Abbiamo anche chiesto di valutare appositi meccanismi di supporto, come l’emissione di debito comune sul modello del Next Generation EU, per rafforzare tutti quei settori attualmente in sofferenza a causa delle trasformazioni tecnologiche in atto, in modo da preservare la competitività del sistema industriale europeo e aumentare la sicurezza strategica del nostro continente”, sottolinea nel suo nuovo intervento Filippo Scerra.

“L’Europa non può restare indifferente, nella crescente necessità di dotarsi di nuove ed efficienti politiche energetiche comuni. Non vorrei che l’iniziale interessamento del commissario Fitto si fosse improvvisamente raffreddato, al punto da determinare sino ad ora il rinvio di ogni possibilità di intervento. Il vice presidente, ricordo, ha tra le sue responsabilità quella di garantire un’attuazione efficace della politica di coesione UE, anche attraverso l’utilizzo del Fondo per una transizione giusta a sostegno dell’industria italiana e, nel caso particolare, quella siracusana”, le parole di Filippo Scerra.

“Noi continuiamo a chiedere attenzione verso il polo petrolchimico aretuseo. E lo facciamo proprio adesso che emerge una generale consapevolezza della centralità per l’intero sistema energetico Italia di quest’area industriale. Verso la quale, dicono le ultime notizie, cresce l’interesse anche di fondi esteri. Questo è il momento per rilanciarsi e virare verso una transizione ecologica ‘giusta’”.

Scuole nel mirino, le opposizioni: “Serve un piano sicurezza per gli istituti comprensivi”

“Le scuole sono presidi di legalità, luoghi di crescita, educazione, socialità e futuro. Sono fari nei quartieri e non possono essere lasciate sole, né trasformarsi in cattedrali nel deserto, esposte all’incuria, alla mancanza di controllo e alla violenza di chi pensa di poter distruggere ciò che appartiene a tutti”. Così i gruppi di minoranza in Consiglio comunale, dopo la notizia del nuovo raid vandalico alla Martoglio. A firmare la nota sono Damiano De Simone, Cosimo Burti, Luigi Gennuso, Alessandra Barbone, Leandro Marino, Toti La Runa (FI), Sara Zappulla, Angelo Greco, Massimo Milazzo (PD), Paolo Cavallaro, Paolo Romano (FdI), Ivan Scimonelli, Francesco Vaccaro, Daniela Rabbito (Lista Insieme).

“La salvaguardia della scuola, però, non è una responsabilità che può essere scaricata solo sulle spalle di chi ogni giorno lavora per garantire il diritto allo studio. Per questo chiediamo all’Amministrazione comunale di intervenire immediatamente, predisponendo l’installazione di telecamere di videosorveglianza, il rafforzamento delle misure di sicurezza e ogni azione utile a prevenire ulteriori episodi ai danni del plesso scolastico”, scrivono i consiglieri.

“Chiediamo inoltre che venga effettuata una ricognizione complessiva sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici comunali, con particolare attenzione ai plessi più esposti o già interessati da episodi simili. Come gruppi di opposizione presenteremo un ordine del giorno in Consiglio comunale per chiedere un impegno concreto dell’Amministrazione per la

tutela degli edifici scolastici, il potenziamento della videosorveglianza e l'attivazione di misure di prevenzione efficaci", concludono gli esponenti della minoranza.

Cavallaro (FDI): "Cultura e turismo non si decidono last minute"

L'Avviso pubblicato dal Comune di Siracusa, con scadenza al 30 aprile, in merito alla programmazione di spettacoli ed eventi per la stagione estiva 2026 della provincia, desta le perplessità del consigliere comunale Paolo Cavallaro del gruppo Fratelli d'Italia. "Comprimere in poche settimane tutto l'iter relativo alla selezione, agli affidamenti e all'organizzazione degli eventi, non è programmazione ma rincorsa – dichiara Cavallaro – . Negli atti si richiama il DUP 2026-2028, cioè lo strumento di programmazione approvato dal Consiglio comunale e il punto è proprio questo, se parliamo di programmazione, allora chi quella programmazione l'ha votata non può essere completamente escluso nella fase attuativa. Sia chiaro – continua il consigliere del gruppo Fratelli d'Italia – non è una invasione su gare, bandi o competenze degli uffici. Gli affidamenti restano, giustamente, in capo alla struttura amministrativa. Ma quando le scelte riguardano cultura, turismo, identità della città, è legittimo, anzi doveroso, chiedere un momento di condivisione politica. Un confronto serio, anche attraverso la Commissione consiliare competente, senza rallentare l'azione amministrativa ma qualificandola. Qui non si tratta solo di "scegliere eventi" – conclude Cavallaro – ma di decidere che immagine di Siracusa vogliamo costruire e raccontare. Per

questo rivolgo un appello al Sindaco di Siracusa, nella sua veste di Assessore alla Cultura affinché si apra a un coinvolgimento della politica, anche attraverso la Commissione consiliare Cultura, su scelte che non sono neutre ma incidono sull'identità e sul futuro della città. Ho trasmesso al Presidente della Seconda Commissione Cultura dott. Gianni Boscarino, un apposito ordine del giorno per l'audizione del dirigente del settore, al fine di avviare un confronto sul tema della necessaria condivisione con la politica, quantomeno attraverso la Commissione competente. Siracusa ha bisogno di visione, metodo e rispetto dei ruoli. La programmazione non si dichiara, si fa".

Frizioni in maggioranza, vince la confusione in Consiglio comunale. "Serve un vertice per chiarirsi"

L'uscita dall'aula dei consiglieri di Grande Sicilia ed il rinvio in commissione di alcune proposte amplificano i rumors su mal di pancia nella maggioranza. La scena si è ripetuta dopo il precedente di inizio mese. Due indizi che, come vuole il detto, finiscono per fare una prova. "Niente di grave, serve un momento di chiarezza. C'è della confusione", spiegano fonti vicine proprio a Grande Sicilia. La decisione di abbandonare l'aula non è stata condivisa da tutti i componenti del forte gruppo di maggioranza. E c'è chi guarda anche verso Francesco Italia Sindaco per qualche timido movimento ed alle assenze nel gruppo misto e nel gruppo che fa riferimento ad Edy Bandiera. Anche questo rientra nella "confusione", insieme

ad atti forse presentati con eccessiva premura e facilmente consegnati agli strali delle opposizioni. Come era successo con il caso Bonafede alcune settimane addietro, così è stato con la proposta 19 sul mercato del contadino di Akradina, tema caro al consigliere Cavarra (sempre Grande Sicilia-Mpa). Una proposta arrivata all'esame del Consiglio comunale con alcune sbavature formali che hanno portato al rinvio in Commissione. "Un vertice di maggioranza non farebbe male", sussurra qualcuno dai banchi che ospitano i gruppi che sostengono l'amministrazione Italia. E in questo quadro, Grande Sicilia attenderebbe una chiamata, più che "fare le convocazioni". Intanto le opposizioni attaccano. "La seduta odierna del Consiglio Comunale ha messo a nudo l'immaturità politica e l'irresponsabilità di chi governa la città. L'Amministrazione ha dimostrato una preoccupante approssimazione, risultando incapace di garantire persino la regolarità tecnica degli atti portati in aula. Il clima di tensione è nato dai legittimi rilievi dell'opposizione su una proposta palesemente incompleta, corredata da planimetrie quantomeno errate e priva degli allegati fondamentali. Invece di riconoscere l'errore e rimediare con serietà, i consiglieri di maggioranza e del gruppo Grande Sicilia hanno reagito con un vero capriccio politico: determinato il rinvio dell'atto da parte dell'opposizione, hanno abbandonato l'aula in massa", si legge nella note dei gruppi di minoranza. "A confermare questo clima di totale disordine è stata la discussione di un debito fuori bilancio in assenza dell'assessore al Bilancio Coppa. Un fatto grave, che denota una mancanza di rispetto istituzionale e una gestione amministrativa dettata dall'improvvisazione e dai nervosismi", aggiungono le opposizioni.

Nuovo ospedale, Scerra e Gilistro (M5S): “Passo avanti, ora vincere residue resistenze”

“Per quanto atteso e scontato, il via libera del Mef al piano di dotazione finanziaria per per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa è una buona notizia”. Eosrdisce così, in una nota, il parlamentare del M5S Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati. “Un altro passo avanti in un iter che si era complicato nei mesi scorsi, per via della necessità di rimodulare il piano di finanziamento inizialmente predisposto dalla Regione. Siamo un passo più vicini alla gara d'appalto, ma l'estrema farraginosità di un percorso che sembra condito da ostacoli quasi ad arte, ci invita a mantenere alta l'attenzione. Continueremo a mettere in campo tutte le azioni di stimolo possibili, ogni qual volta dovesse calare il silenzio su di un cammino che aspetta adesso solo pochi altri step prima della gara d'appalto. Un risultato che – conclude Scerra – con l'impegno di tutti, dobbiamo raggiungere realisticamente nel giro di qualche mese. E su quello concentreremo adesso ogni sforzo, in modo da superare eventuali e residue resistenze per un'opera necessaria per la provincia di Siracusa”.

Sempre in casa Cinquestelle, anche Carlo Gilistro si sofferma sul disco verde ddl Mef. “Arriva pochi giorni dopo la riunione della Commissione Sanità Ars, dedicata proprio all'analisi dell'iter per l'irrinunciabile opera. È stato importante reiterare per un mese, caparbiamente, la necessità di una audizione dell'assessore regionale alla Salute. Un lavoro ai fianchi che ha evidentemente contribuito a questa accelerazione, dopo troppe settimane di incertezza. Nessuno, a questo punto, pensi di poter frapporre altre difficoltà o

ritardi. Non lo permetteremo. Siracusa deve avere il suo nuovo ospedale, moderno e dignitoso”.

Piano scolastico, Burti: “Caso Rizza é partita aperta, non nascondersi dietro il Tar”

La sentenza del Tar che ha rigetto il ricorso contro il Piano Scuole del Libero Consorzio di Siracusa “non chiude la partita, ma riporta il confronto sul terreno politico”. È questa la posizione del consigliere Cosimo Burti, che invita a considerare ancora aperta la partita.

“La sentenza del Tat non mette la parola ‘fine’ alla discussione – afferma – ma sposta il baricentro dalla giurisprudenza alla responsabilità politica, che purtroppo è rimasta finora confinata”. Un passaggio chiaro, che sottolinea come il nodo non sia soltanto legale, ma soprattutto amministrativo e sociale.

Al centro della vicenda resta il futuro dell’istituto Rizza e il possibile trasferimento dalla sua sede storica. Una prospettiva che, secondo Burti, non può essere liquidata come una semplice controversia tecnica. “Una questione così rilevante, come lo sradicamento del Rizza, dei suoi alunni, del corpo insegnante e del personale amministrativo non può e non deve essere confinata in una diatriba legale”.

Il consigliere richiama quindi l’attenzione sui valori in gioco, evidenziando come il Tar non abbia espresso un giudizio di merito sulla scelta. “Il tribunale – spiega – non ha promosso la proposta dell’Ente, l’ha semplicemente dichiarata

legalmente possibile". Da qui la conseguenza politica: le alternative restano tutte valide.

"Le proposte alternative sono ancora sul tavolo – insiste Burti – con dignità, valenza didattica e sociale e un peso strategico assolutamente inalterati".

Per questo motivo, il consigliere annuncia un'iniziativa diretta nei confronti del presidente del Libero Consorzio. "Chiederò al Presidente di non nascondersi dietro aspetti che hanno certamente il loro valore, ma che non possono cancellare tutti gli elementi, che sono tanti e ancora validissimi".

Ex Idroscalo, Nicita: "Mancato confronto su attività elicotteri, aprire tavolo tecnico"

Anche il senatore Antonio Nicita (Pd) interviene sull' caso dell'ex Idroscalo "De Filippis", affacciato sul Porto Grande e in uso al Ministero della Difesa. Il recente rafforzamento delle attività elicotteristiche nell'area, secondo l'esponente dem, sarebbe avvenuto senza un adeguato confronto con le istituzioni locali, risultando poco coerente con le prospettive di sviluppo urbano e turistico della città.

Con un ordine del giorno, il senatore siracusano chiede allora al Governo di aprire un tavolo interistituzionale con tutti gli enti coinvolti – Ministero della Difesa, Agenzia del Demanio, Regione Siciliana e Comune di Siracusa – per una ricognizione delle aree militari dismesse o sottoutilizzate nei centri costieri. Tra gli obiettivi figurano anche la definizione di tempi certi per la loro progressiva

dismissione, individuazione di siti alternativi fuori dai centri abitati – come Priolo Gargallo, Augusta e la piana di Noto – e destinazione di risorse alla riqualificazione dei waterfront oggi non accessibili.

“La restituzione di queste aree alla collettività rappresenta un’opportunità concreta per generare sviluppo duraturo e attrarre investimenti”, si legge nella nota del senatore Antonio Nicita.

Qualora l’odg dovesse venire accolto, previsto un periodo massimo di 4 mesi entro cui il Governo dovrà riferire al Parlamento sullo stato di avanzamento delle iniziative.

Stato di agitazione B2G, interrogazione del sen. Nicita (Pd): “Verificare rispetto Golden Power”

Il senatore del Partito Democratico Antonio Nicita ha depositato una nuova interrogazione sulla situazione della centrale di cogenerazione di Priolo Gargallo, gestita da B2G Sicily S.r.l. L’atto si inserisce nel solco di un’interrogazione già presentata nel febbraio 2026 e aggiorna il quadro alla luce di sviluppi definiti “significativamente preoccupanti”.

I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione. Un atto formale che, secondo Nicita, certifica la rottura delle relazioni industriali con la proprietà del fondo svizzero Achernar Asset AG e che giunge dopo oltre due anni di impegni disattesi, incontri annullati all’ultimo minuto e assenza totale di un piano industriale credibile. I sindacati

denunciano inoltre azioni unilaterali dell'azienda che coinvolgono parte della forza lavoro verso il nuovo asset acquisito a Celano, del quale la RSU non ha ancora alcuna contezza in termini di progettualità.

“Lo stato di agitazione proclamato dai sindacati è un punto di rottura. Significa che la proprietà ha ignorato sistematicamente gli impegni assunti al momento dell'acquisizione, compresi quelli previsti dalle prescrizioni Golden Power. Il Governo non può restare spettatore di fronte al degrado di un asset energetico strategico per l'intero polo industriale di Priolo e per l'occupazione del territorio siracusano”, le parole di Nicita.

Rispetto all'interrogazione depositata a febbraio 2026 – che aveva già denunciato l'assenza di evidenza pubblica di monitoraggio governativo sul rispetto delle prescrizioni Golden Power e la sistematica mancanza di dialogo con le organizzazioni sindacali – la nuova interrogazione introduce tre ulteriori profili critici: la proclamazione formale dello stato di agitazione come elemento di escalation, le azioni unilaterali verso il sito di Celano che coinvolgono lavoratori del polo di Priolo senza alcuna condivisione con la RSU, e la prossima scadenza degli impegni triennali che rende urgente e non più rinviabile una verifica governativa.

Con la nuova interrogazione, il senatore Nicita chiede riscontri sul monitoraggio previsto dalle prescrizioni Golden Power e la convocazione di un tavolo di crisi ministeriale con la proprietà, le organizzazioni sindacali e le istituzioni territoriali.

B2G Sicily gestisce la centrale a ciclo combinato a gas naturale in assetto cogenerativo di Priolo Gargallo, impianto strategico per la fornitura di energia e vapore al polo petrolchimico siracusano. Acquisita nel 2023 dal fondo svizzero Achernar Asset AG nell'ambito di un'operazione sottoposta a Golden Power, la società aveva assunto precisi obblighi in materia di decarbonizzazione, piano industriale e tutela occupazionale. A oltre due anni dall'acquisizione, le tracce concrete di quella transizione restano difficili da

individuare.